

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2012/2013

_Cognome	Moneta
_Nome	Alice
_Matricola	747995
_Anno di corso	terzo anno
_Corsi di studi	Design degli Interni
_Sezione	I4
_e-mail	moneta.alice@gmail.com
_Sede di scambio	Universidade Lusiada _ Lisbona
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	11093612
_Semestre svolto all'estero	secondo semestre

Ho iniziato la mia esperienza erasmus il 28/02/2013 a Lisbona.

Ho scelto di fare quest'esperienza per poter conoscere un nuovo mondo universitario al di fuori del Politecnico di Milano, per poter confrontare i metodi di progettazione e insegnamento, apprendere una nuova lingua, e aver l'opportunità di fare nuove esperienze in un contesto differente da quello italiano.

Ho scelto Lisbona perchè la considero una città stupenda, artistica e mentalmente aperta, avevo già avuto l'opportunità di visitarla qualche anno prima per pochi giorni, e mi aveva affascinato molto. Lisbona è una città magnifica, costruita su 7 colline, con tantissime attrazioni di musica, arte e cultura.

Ho condiviso questa esperienza con una compagna di università che, essendo partita qualche giorno prima di me, aveva già trovato una casa per entrambe.

Il primo mese è stato emozionante, eravamo in una casa con altre 5 persone, tre delle quali italiane, vicino a Marques do Pombal, in Rua Goncalves Crespo.

Non essendo ben collegato con la zona della nostra università (è leggermente fuori dalla città, nella zona di Belem), abbiamo deciso di trasferirci più in centro, nel quartiere Bairro Alto, uno dei quartieri storici di Lisbona, un punto di ritrovo anche per la movida notturna.

Condividiamo l'appartamento con un ragazzo brasiliano che sub-affittava due stanze con cui purtroppo abbiamo avuto molti problemi per questioni economiche legate alla casa, probabilmente dovuti a molte incomprensioni, anche di natura linguistica.

A parte questi problemi iniziali, la casa era in una posizione perfetta per ogni nostra necessità, piccola e molto intima.

Nei primi giorni in università ho frequentato differenti lezioni per poter capire quali corsi scegliere, inizialmente la lingua, che non avevo mai studiato, mi è parsa un grande ostacolo da superare, ma pian piano, anche grazie a un corso di portoghese seguito al di fuori dell'università, è stato sempre più facile comprendere e comunicare con i professori e i compagni.

Ho deciso infine un corso di render con il software 3D studio max, e un corso di Disegno della Comunicazione, entrambi potenzialmente utili per il mio corso di laurea.

Le professoresse si sono dimostrate disponibili nei miei confronti, riuscivamo a comunicare in inglese e poco in portoghese, anche alcuni compagni di corso si sono messi a disposizione per eventuali chiarimenti nelle consegne.

Il corso di 3d studio max è stato molto utile e ben strutturato, purtroppo però non abbiamo affrontato il tema della modellazione perchè già stato affrontato da loro l'anno precedente.

I render li effettuavamo creando degli interni per poi arredarli con mobili scaricati da un sito internet.

Era strutturato con 2 prove in itinere di renderizzazione, la prima con argomento l'assegnazione dei materiali e tipologia di superfici, la seconda con inserimento di luci e camere.

Infine vi era un esame in cui dovevamo creare un bar su una spiaggia con 5 differenti tipi di luce, sia naturale che artificiale, e vari tipi di materiali e superfici, più una parte teorica di 5 domande aperte.

Il tempo a disposizione che la professoressa offriva era però, a mio parere, poco considerando anche i tempi di renderizzazione (la consegna richiedeva un render per ogni tipologia di luce tramite il posizionamento di camere).

Il corso di Disegno della comunicazione consisteva invece nel rappresentare a mano oggetti e mobili tramite due tipologie differenti di linee, una continua con tratto sempre dello stesso spessore senza poter modificare il tratto eseguito per poter ottenere infine una rappresentazione dettagliata dell'oggetto in questione.

La seconda invece una linea continua, senza poter staccare la penna dal foglio, con continui ripassi si doveva ottenere alla fine la rappresentazione dell'oggetto, senza entrare nel dettaglio.

Con la professoressa poi confrontavamo e discutevamo i disegni eseguiti in aula, oppure quelli realizzati a casa.

L'esame consisteva nella presentazione dei migliori disegni eseguiti durante il semestre, almeno uno per ogni tipologia di consegna effettuata durante il corso, e un book di disegni propri, sempre con queste tipologie di linee, della città, di interni o oggetti a nostra scelta.

Alcuni problemi con l'università li ho avuti con la segreteria soprattutto per i documenti di rientro.

Purtroppo con i compagni non sono riuscita a creare un rapporto, i portoghesi di Lisbona, in generale, sono persone riservate con cui è difficile entrare in contatto, ho comunque stretto amicizia con altri portoghesi al di fuori dell'università.

L'Università Lusiada non offriva un corso per apprendere la lingua portoghese, sono andata in una scuola esterna, Languagecraft, in rua Alexandre Herculano 39.

Lisbona offre tantissime attrazioni, è una città calma ma con molti punti di interesse.

Il Castello di Sao Jorge, i vari elevador, come quelli di Bica e della Calçada da Gloria, gli innumerevoli Miradouro, terrazze posizionate in giro per la città da cui si possono vedere dei paesaggi mozzafiato, il museo Berardo, la torre di Belem, il quartiere Alfama, il più antico di Lisbona, il museo della Sardina, il museo della Birra, quello della Moda e del Design, posizionato vicino al Tejo, Praca do Comercio, il Cristo Rei, al di là del Tejo, l'enorme parco di Monsanto, il giardino di Estrela.

Nella parte alta di Lisbona, nei pressi dell'aeroporto, c'è il Parco delle Nazioni, la zona dell'expo del '98.

Ci sono anche dei locali molto belli, la Pensao d'amor, vicino a Cais do Sodre, il Chapito, in rua Costa do Castelo, vicino al Castello di Sao Jorge che offre una stupenda vista di Lisbona.

La Feira da Ladra è un'altra cosa che mi ha colpito molto, è una fiera il sabato e il martedì mattina organizzata in Alfama, chiamata così perchè in passato le donne vendevano gli oggetti rubati dai mariti.

Purtroppo durante il mio soggiorno ci sono stati molti borseggi, è un paese povero e si può vedere bene anche dai magnifici edifici lasciati andare in decadenza, vi sono molte facciate di case vuote, rette da grandi pilastri di acciaio in mezzo alla città.

I portoghesi organizzano tantissime feste, quella che mi ha colpito di più a Lisbona è la festa di Sardina, in cui tutta la città era addobbata con festoni colorati e sardine di carta svolazzanti.

La festa dura una settimana e, il giorno di San Antonio, il patrono di Lisbona, c'è una grande parata con danze e costumi che rappresentano ogni quartiere della città, tutto è in movimento, c'è tantissima gente per le strade che verso notte confluisce tutta in Alfama, un quartiere con delle strade molto strette, dove ci sono banchetti che vendono la sardinha assada, piatto tipico di Lisbona, e birra portoghese.

Un'altra festa molto importante è la Semana Academica, ovvero la fine delle lezioni.

Tutti gli studenti universitari vanno in giro vestiti con un abito nero e un mantello, i laureati oltre a mantello e abito nero hanno un cilindro in testa del colore della propria facoltà e un bastone.

La città organizza concerti e vari eventi per la città, gli studenti stessi spesso li ritrovi a cantare per le strade (sono le matricole che devono fare delle "punizioni").

Da aprile fino a fine settembre ogni venerdì e ogni domenica c'è l'Out Jazz, un ritrovo con musica, cibo e tantissimi ragazzi.

Non ho viaggiato molto per il Portogallo, sono andata a visitare Coimbra durante la Queima das Fitas, ovvero la semana academica di Coimbra.

Lì gli studenti costruiscono dei carri che rappresentano le loro facoltà, e la domenica fanno una parata in cui tirano birra, alcool e anche cibo alle persone sotto che seguono la parata.

La sera poi allestono un grande spazio poco al di fuori della città in cui vi sono vari tendoni con musiche e giochi.

Sono andata anche a Sintra (patrimonio mondiale UNESCO) una città vicino a Lisbona, per visitare il Castello dei Mori, il Palacio da Pena e il Palacio Nacional.

È una città molto bella, con differenti tipologie di architettura storica derivanti dai vari passaggi nel tempo.

Cascais, una cittadina sull'oceano, è molto suggestiva, piccola e un po' turistica, Costa da Caparica è una spiaggia oltre il Tejo, frequentata molto dai surfisti.

Una cosa che mi ha colpito subito dei portoghesi è che hanno una mentalità differente dalla nostra, sono persone molto calme, come se non avessero mai fretta.

Sono cordiali, capita che se chiedi loro un'informazione si fermano per spiegarti la storia di quel posto o ti chiedono della tua esperienza e delle tue impressioni.

Un aspetto che è stato per me molto importante è il rapporto che ho creato con le persone con cui ho vissuto questa esperienza Erasmus, ragazzi e ragazze che venivano da diverse parti del mondo.

Ho conosciuto e condiviso molte esperienze con persone che avevano un diverso background, diverse esperienze, diverse motivazioni per essere lì.

È impossibile descrivere un'esperienza di questo tipo, al mio ritorno tutti mi chiedevano "allora, com'è andata? cos'hai fatto di bello?" e non sapevo cosa dire.

Mi passavano nella testa, e mi passano tutt'ora, le immagini della città, delle persone, ed è molto difficile spiegare come è andata e cosa è successo.